

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno XXXVII n. 1 febbraio 2002 Tassa pagata Invi senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



COMUNE
La scomparsa di Rubes Triva, fu il Sindaco di Modena dal 1962 al 1973



VIABILITÀ
Varato dal Consiglio l'accordo per realizzare la quarta corsia dell'A1



TEATRO
È operativa la Fondazione che gestirà il Comune con cinque soci privati

Via libera al bilancio per il 2002

Potenziamento della rete di servizi sociali (in particolare dei posti nei nidi e dell'assistenza domiciliare per anziani), nuove infrastrutture, investimenti sulla casa: sono queste le priorità del bilancio di previsione 2002 del Comune, approvato dal consiglio comunale nelle scorse settimane. Il piano degli investimenti prevede 320 milioni di euro di opere per i prossimi tre anni. Aumenti minimi anche sulle tariffe, con variazioni tra il 2 e il 3%, pari cioè al tasso di inflazione. Il voto in aula è arrivato dopo un ampio dibattito che ha visto gli interventi di tutti i gruppi consiliari. Critiche le minoranze del Polo per l'introduzione dell'addizionale Irpef allo 0.2%. Dalla maggioranza pieno consenso all'impostazione della manovra.

ALLE PAG 5-6-7

Metropolitana, le prime ipotesi progettuali

È partito il confronto tra Comune di Modena e Ministero per le infrastrutture sulla realizzazione di un sistema di trasporto rapido in sede fissa. Sulla base delle ipotesi definite nello studio di fattibilità della società Sgs, l'elaborazione proseguirà nei prossimi mesi per verificare se davvero questo progetto potrà decollare ed ottenere un finanziamento governativo. Secondo Sgs i flussi di mobilità a Modena rendono praticabile la strada di una metropolitana. La priorità dovrebbe andare alla realizzazione di una linea sull'asse nord-sud, totalmente interrata, lunga 5 chilometri. Costo ipotizzato circa 550 miliardi di lire.

A PAG 4



Idee e cantieri per il centro storico

Oltre 65 milioni di Euro nel piano di investimenti varato dalla giunta

ALLE PAGINE 2 E 3

Debutta l'asilo a casa della maestra



Modena sarà la prima città italiana a sperimentare l'asilo nido a casa della maestra. Infatti i bambini dagli 0 ai 3 anni, che non trovano posto nelle strutture pubbliche, possono da quest'anno usufruire di questo nuovo servizio di educatrice domiciliare. Sono due le esperienze già attive gestite da maestre diplomate che hanno seguito un apposito corso di aggiornamento promosso dal Comune.

A PAG 14

Sicurezza, dati positivi in città

I cittadini modenesi si sentono più sicuri. La conferma di un trend positivo, viene dal consueto sondaggio promosso dall'Ufficio politiche per la sicurezza del Comune relativo all'anno 2001. Dal campione di intervistati emerge come per il 77% il problema microcriminalità, nella zona di residenza, è poco o per niente grave. Migliora anche la percezione riferita all'intera città, definita molto o abbastanza sicura dal 48.2% (era il 42.9% nel 2000).

A PAG 11

Vigili, ecco le cifre del 2001

Sicurezza in città, sicurezza stradale, tutela del consumatore, polizia amministrativa: sono numerosi e impegnativi i fronti su cui si articola l'attività della Polizia municipale che, ha presentato il bilancio dell'attività per il 2001. Da segnalare i quasi 2700 incidenti stradali rilevati. Nell'occasione è stato anche annunciato l'avvicendamento al vertice: al posto di Mauro Famigli, che guiderà i vigili di Torino, arriva Fabio Leonelli.

A PAG 10

TANTI PROGETTI PER IL CENTRO

Oltre 65 i milioni di Euro in investimenti previsti dal Comune per interventi in parte già avviati Dall'Università, ai parcheggi, agli uffici pubblici, alle chiese: ecco tutti le opere più importanti

CHIESE

Già avviati sono i lavori di restauro del Tempio monumentale (in complesso circa 900 mila euro). Nel 2002 sarà installato un sistema di monitoraggio permanente delle strutture di Duomo e Ghirlandina. Sempre nel 2002 partiranno i lavori di restauro di San Biagio (costo 900 mila euro) e Sant'Agostino per il rifacimento della copertura.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Sono diversi gli interventi per sedi universitarie in centro storico. Già ultimato è il primo stralcio di lavori per la sede della facoltà di Lettere e filosofia in Sant'Eufemia (importo 1 milione di Euro più un secondo stralcio per altri 3 milioni di Euro). Al via anche i lavori al San Geminiano (per quasi 13 milioni di Euro) oer la realizzazione della nuova facoltà di Giurisprudenza. Entro la legislatura partiranno anche i lavori di ristrutturazione del polo San Paolo (9 milioni di Euro) e della sede dell'Istituto Sigonio (3 milioni di Euro).

UFFICI PUBBLICI

Coerentemente con una precisa scelta dell'Amministrazione diverse funzioni pubbliche resteranno o saranno portate in centro. Dal 2002 partirà un complesso intervento di sistemazione delle sedi giudiziarie per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro: ci saranno interventi su Palazzo di Giustizia, palazzo Delfini, palazzo Martinelli e su San Pietro. Il Comune completerà poi l'acquisizione della caserma Fanti (per un valore di circa 5 milioni di euro) che sarà destinata a sede di uffici comunali. Nel 2002 partiranno i lavori in piazza Redecocca che ospiterà la sede della Circostrizione 1.

PARCHEGGI

Oltre al parcheggio già in costruzione alla porta Nord della stazione Fs, nel 2002 partiranno i lavori di realizzazione di un parcheggio multipiano nell'area ex-Opel a ridosso della stazione Fs. Già ultimati i lavori all'ex-Amcm dove sono stati ricavati 40 posti auto in più. Si procederà poi alla realizzazione dei parcheggi multipiano al cinema Odeon (110 posti auto) ed Adriano (350 posti auto). Nell'ambito della definizione del progetto di ristrutturazione di piazza Matteotti anche qui è ipotizzato un parcheggio sotterraneo.

MUSEI

Entro il 2002 sarà inaugurato il nuovo piano terra del palazzo dei Musei. Nei prossimi mesi partiranno i lavori per portare a palazzo S.Margherita il Museo della figurina (costo previsto oltre 5 milioni di euro). Giù ultimato è il Museo lapidario e del Duomo, mentre sedi culturali sono state aperte in via Carteria e altre saranno inaugurate alle sede ex-Ina di via Ganaceto.

PIAZZE

Su piazza Matteotti, affidato l'incarico all'architetto Leon Krier per un intervento di riqualificazione complessivo, nella stessa piazza, sarà inaugurato a breve il nuovo centro per l'infanzia. In piazza Mazzini è invece previsto, entro la legislatura, il recupero dei locali dell'ex-duomo. In piazza Pomposa, dopo i lavori di recupero urbanistico già ultimati, decollerà il piano di valorizzazione delle attività commerciali per le quali è già attivo l'apposito bando. In piazza Grande, nel corso del 2002, dopo l'apertura del Caffè Concerto, (con una spesa del Comune di oltre 1 milione di euro) saranno realizzati interventi di recupero dei portici e dello scalone di ingresso del Municipio e, inseguito, sull'illuminazione della piazza (per un importo di 500 mila euro).

MA IL CONSIGLIO SI DIVIDE IN DUE

Amplio dibattito tra le forze politiche. Alla fine passa un documento della maggioranza "Sono stati fatti passi avanti importanti". Ma il Polo è critico: "La situazione invece è ancora grave"

"Scelte concrete e coerenti che stanno pagando"

L'illustrazione delle proposte da parte della giunta

Il consiglio è stato aperto dalle relazioni dell'assessore al centro storico **Stefano Bonaccini** e dall'assessore agli interventi economici **Ennio Cottafavi**. Bonaccini ha illustrato il piano di interventi già avviati o programmati su diversi edifici e contenitori del centro per una mole di investimenti intorno ai 130 miliardi. "Ci presentiamo con un piano credibile, ricco e articolato - ha detto Bonaccini - che dà una idea precisa di ciò che si farà in centro nei prossimi anni. Un piano che è fondato su una precisa strategia della giunta, avviata già con la precedente legislatura, mirata a portare funzioni in centro, anche con interventi diretti dell'amministrazione. Questo non è un libro dei sogni, ma parliamo di cantieri in parte avviati o comunque per i quali ci sono finanziamenti e progetti pronti". Bonaccini ha così illustrato i diversi capitoli in cui si articola il piano.



Stefano Bonaccini
(Assessore al Centro storico)

Il vicesindaco **Ennio Cottafavi** è partito dall'evidenziare con alcune cifre il trend positivo che negli ultimi anni si registra su alcune voci legate al centro, a conferma di come le politiche dell'amministrazione stiano dando risultati. "Il centro è tutt'altro che morto, ma anzi è in movimento - ha detto Cottafavi - Ciò non significa che siamo arrivati, ma che il nostro lavoro deve proseguire e che sta dando i primi frutti". Cottafavi ha poi sottolineato come sia positivo l'interesse di grandi gruppi che hanno aperto negozi ultimamente e come a ciò si sia accompagnato un lavoro di promozione da parte dell'amministrazione. In primo piano sta il progetto di valorizzazione commerciale dell'area della Pomposa, la costituzione ormai imminente della società di Promozione e marketing del centro ed altre iniziative come gli incentivi sul recupero delle facciate. Il sindaco **Giuliano Barbolini** ha ribadito "come alla base delle politiche della giunta sta un'idea precisa definita già con l'approvazione della variante al Prg nel 1997. Con quella variante si diceva no a un ulteriore sviluppo diffuso della città e si puntava su una logica di riqualificazione e di recupero del costruito. Partono da qui le scelte conseguenti sia sulla fascia ferroviaria che sul centro storico. Da quella scelta ad oggi sono seguiti atti e fatti precisi che stanno dando e daranno risultati". Barbolini ha anche ricordato come ai 130 miliardi di interventi previsti siano da aggiungere gli almeno 100 miliardi di opere realizzate negli ultimi anni da parte del Comune. "È sbagliato ripetere le litanie del centro che muore, perché si finisce col danneggiare chi nel centro opera e investe". Il sindaco ha poi ribadito che ogni trionfalismo sarebbe fuori luogo e che esistono problemi su cui intervenire con più incisività tra cui quello della residenza.

Il Consiglio comunale ha concluso l'ampia discussione sui temi del centro storico con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza Ds, Udeur e Democratici (a favore anche Rifondazione comunista, astenuta Modena a Colori, contrari e Forza Italia). Un altro ordine del giorno presentato da Forza Italia è stato invece respinto.

Illustrando l'ordine del giorno delle forze di maggioranza **Antonio Finelli** dei Dse ha evidenziato come "emergano chiaramente dalle cifre delle positive inversioni di tendenza nella situazione del centro, che sono il frutto del lavoro svolto in questi anni. Il lavoro fatto è solo un passo che deve proseguire poiché esistono temi ancora non risolti e sui cui intervenire con forza, come quello della residenza". **Gianni Ricci** di Modena a colori ha criticato la giunta che ha puntato "sulla politica dell'annuncio come per l'ex-Amcm che doveva diventare la cittadella dei giovani e della quale non si sa più nulla. Non serve mettere pezze qua e là se non si ha un progetto complessivo". **Andrea Galli** di An nell'esprimere un giudizio negativo sulle proposte della giunta, ha detto che quanto prima serve arrivare a una apertura serale del centro alle auto. **Adriano Dallari** di Forza Italia ha insistito sulle scelte sbagliate degli anni scorsi, come quella di portare le scuole fuori dal centro, che oggi si pagano pesantemente. Per **Giorgio Pighi**, capogruppo dei Ds, "le relazioni della giunta evidenziano risultati raggiunti e una situazione del centro in evoluzione". Pighi ha criticato le minoranze per non voler riconoscere scelte e indicazioni dell'amministrazione mirate proprio a mantenere e riportare in centro attività e funzioni. **Giorgio Barbolini** capogruppo di Forza Italia ha invece ribadito che "i miglioramenti di cui parla la giunta non ci sono nella realtà e si pagano scelte che hanno portato consumi e servizi in periferia, a cominciare dal-

la decisione di dare il via agli ipermercati". Anche **Gianpaolo Verna** di An ha criticato la giunta, esprimendo solidarietà al presidente della Circoscrizione 1 per il mancato coinvolgimento nella definizione degli interventi. Verna ha anche sottolineato il problema dello stato di abbandono di tanti marciapiedi.

Per **Francesco Friari** di Rifondazione la giunta dovrebbe avere ancora più coraggio e maggiore autonomia nel portare avanti scelte di rilancio del centro, come ad esempio quelle legate al progetto Gehry che fu osteggiato da una discussione becera. **Paolo Ballestrazzi** di Modena a colori ha evidenziato la contraddizione da parte di alcuni esponenti del Polo che tendono a chiedere una politica dirigistica verso il centro da parte dell'amministrazione. Per Ballestrazzi "serve un confronto a tutto campo sulle prerogative della città ed occorrono soprattutto altre sedi di confronto come questa, per sviluppare approfondimenti tematici da parte del consiglio".

Per **Antonio Marino** dei Ds la giunta "ha proposto un piano sostenuto da una idea complessiva di sviluppo e riqualificazione della città", mentre purtroppo da parte del Polo "si è scelta una linea distruttiva che non dà contributi di merito o indicazioni alternative". Anche per **Antonio Maienza** dell'Udeur non si può non riconoscere come qualcosa stia cambiando, frutto delle scelte e degli interventi dell'amministrazione, "anche se credo che deroghe serali al divieto di circolazione in centro sarebbero utili a rivitalizzare questa zona".



Vittorio Corsini (Ccd)

"Le colpe sono del piano del traffico"

"E' sotto gli occhi di tutti la situazione dei tanti esercizi chiusi e di un centro dove dopo le 20 non c'è più nessuno in giro. Una situazione che deriva da scelte sbagliate compiute in passato che hanno portato via dal centro tante funzioni importanti come le scuole. Ma la causa prima di tutto ciò è in un piano del traffico sbagliato".



Carlo Pallotti
Presidente circoscrizione 1

"Criminalità, è un tema ancora presente"

"Serve un maggiore coinvolgimento della Circoscrizione stessa nella definizione delle scelte. Il quadro è oggi estremamente problematico a partire dal tema della criminalità, che è ancora fortemente presente specie in certe aree. Fondamentale è poi il problema dell'accessibilità della zona e dei parcheggi. Servono impegni stringenti e tempestivi per far uscire dal coma un malato grave".



Giandomenico Glorioso
(Democratici)

"Dal centro destra nessuna ricetta magica"

"Occorre discutere partendo dalla situazione odierna, riconoscendo i risultati e individuando le priorità di intervento, anche se dal centro destra non ho sentito nessuna ricetta magica su come rivitalizzare il centro nelle ore serali. Su alcuni temi, come la residenza, occorre rendere più incisivo l'intervento pubblico. Così come anche sui parcheggi è ora di andare avanti punto e basta, sperando che il Polo sia d'accordo coerentemente con quanto dice qui".

IL CENTRO IN CIFRE

	Fascia età 0-14	Fascia 15-34	Fascia 35-54	Fascia oltre 55	Residenti
1995	1049	3270	3061	3202	10682
2000	1263	3192	3423	2860	10738
VARIAZ.	+ 114	-78	+362	-342	+56

INIZI E CESSAZIONI ATTIVITÀ COMMERCIALI IN CENTRO STORICO

	INIZI	CESSAZIONI
1999	36	56
2000	55	60
2001	59	48

PRESENZE TURISTICHE

	1995	2000	
ARRIVI ITALIANI	176.288	168.476	-4-4%
ARRIVI STRANIERI	66.943	81.833	+22.2%
TOTALI	243.231	250.309	+ 2.9%

ACCESSI QUOTIDIANI AL CENTRO STORICO

IN AUTO	51.819
A PIEDI	22.699
IN BICICLETTA	26.978
IN MOTORINO	5.224
IN AUTOBUS	24.623
TOTALE	134.343

"Passi avanti, non siamo all'anno zero"

Non si può iniziare a discutere sempre come se fosse l'anno zero - ha detto il consigliere Ds **Massimo Mezzetti** (DS) - senza aver presenti i passi avanti compiuti rispetto alla situazione del centro di 15 anni fa. Parlare di aperture serali alla circolazione, se poi non ci sono attività o negozi aperti allora diventa un provvedimento inutile. Piuttosto l'amministrazione dovrebbe verificare se esistono le condizioni per incentivare l'apertura di attività che siano aperte proprio nelle ore serali. Sul centro storico il Comune deve fare una sintesi che tanga conto del parere dei commercianti, ma anche dei residenti".



Massimo Mezzetti (DS)

"Solite litanie, ma il centro sta peggio"

Non posso che ribadire una forte critica a questa giunta - ha detto il consigliere **Olga Vecchi** di Forza Italia - che di fronte ad sempre più profonda crisi del centro propone le solite litanie piene di elenchi di cose da fare e di faremo che sono un libro dei sogni. Non ci sono idee, questa è la verità e la giunta non ha il coraggio di avviare un tavolo di concertazione vera, confrontandosi con le espressioni della città. In particolare sui parcheggi ci sono progetti fermi da troppo tempo e le cose vanno avanti con tempi biblici, mentre servono urgentemente nuovi spazi per la sosta".



Olga Vecchi (FI)

IPOTESI PER UNA METROPOLITANA

Secondo lo studio affidato alla Sgs a Modena ci sono i numeri per andare avanti col progetto
Ipotizzate due linee, la prima sull'asse nord-sud della città: 5 chilometri interrati al costo di 550 miliardi

Sono 700 mila gli spostamenti quotidiani

Lo studio della Sgs, che ha tenuto conto sia dei precedenti studi compiuti a Modena sul tema metropolitana che delle esperienze portate avanti in altre città, è partito da una rilevazione dei flussi di mobilità presenti sul territorio. Sono infatti ben 700.000 gli spostamenti quotidiani totali, 500.000 entro l'area comunale, 200.000 tra Modena e comuni limitrofi. Di questi spostamenti circa il 75-78% avviene in auto (cioè sono circa 5000.000). Assai significativo poi il numero di spostamenti sul centro storico, che sono 134.000 al giorno, di cui quasi 52.000 in auto, 29.978 in bici, 22.699 a piedi, 24.623 in autobus e 5.244 in motorino. Dunque partendo da questo bacino, e considerando le proiezioni che indicano una crescita ulteriore della mobilità nei prossimi anni (in una percentuale di oltre il 2% annuo), è possibile raggiungere l'obiettivo di sostenere un sistema di trasporto di metropolitana leggera che ha bisogno di un numero di passeggeri per ora che, secondo le diverse tecnologie utilizzate, ha bisogno di almeno 4-5000 passeggeri per ora.

Modena ha le potenzialità, da un punto di vista del numero di spostamenti e del livello di mobilità presente sul territorio, affinché sia realizzato un sistema di metropolitana leggera in una logica a rete col resto del sistema di trasporti. Esiste un corridoio prioritario, lungo l'asse nord-sud della città, sul quale intervenire per realizzare una linea di metropolitana capace di captare un considerevole numero di spostamenti. Tale linea, lunga 5 chilometri, totalmente interrata, con materiale rotabile di tipo tranviario di moderna concezione avrebbe un costo nell'ordine dei 440 miliardi che diventano 550 considerando parcheggi e interventi sull'area della stazione Fs. Sono questi i dati salienti del progetto consegnato all'amministrazione comunale dalla società Sgs, incaricata dall'amministrazione comunale di sviluppare uno studio di prefattibilità sull'argomento metropolitana.

Dunque, l'elaborazione avviata dal Comune sulla base della disponibilità del governo di attribuire alla nostra città un finanziamento per la realizzazione di una struttura trasportistica innovativa, è approdata a un primo punto fermo sulla base del quale è già partito il confronto col ministero per le infrastrutture per approfondire la disponibilità reale del governo e le condizioni del finanziamento. Lo studio Sgs, partendo da una analisi dei flussi di mobilità e sul come questi spostamenti avvengono sui diversi assi, indica due corridoi fondamentali sui quali ragionare per costruire un sistema di trasporto con tipologie di metropolitana leggera



(che abbia caratteristiche di alta frequenza, cioè una corsa ogni 2-3 minuti, una velocità non inferiore ai 25-30 chilometri ora e quindi una accessibilità al centro, partendo dai terminali della periferia, entro i 10 minuti). Il primo corridoio, ritenuto anche quello con la capacità di maggiore attrazione di utenti è sull'asse nord-sud e va (secondo una ipotesi di larga massima) dall'ospedale di Baggiovara, a Saliceta San Giuliano, per poi dirigersi verso il centro a lato della via Giardini, passare sotto al centro storico incrociando piazza Matteotti, arrivare alla stazione Ferroviaria e poi proseguire nel quadrante nord interessato dal progetto della Fascia ferroviaria. All'altezza dei due incroci con la tangenziale (a

nord ed a sud) è prevista la realizzazione di due grandi parcheggi scambiatori custoditi. Il secondo corridoio, (anche questo secondo una indicazione di larga massima) corre in sotterranea lungo l'asse est-ovest e quindi coincide in parte con la via Emilia. Si tratta di un corridoio che potrebbe coinvolgere anche il polo Facoltà di ingegneria, Policlinico, arrivare alla stazione Fs e correre poi sino alla Maddonnina e, da qui, avere la possibilità di utilizzare la linea ferroviaria che sarà dismessa per raggiungere il polo Fiera-casello autostradale di Modena nord. Da approfondire è il possibile riutilizzo di parte della attuale linea Modena-Sassuolo, sia nel tratto dall'ospedale di Baggiovara a Saliceta, sia nel tratto cittadino

che va dal Policlinico verso la stazione Fs.

Come detto lo studio di prefattibilità di Sgs attribuisce al primo corridoio una capacità di attrazione molto più consistente (nell'ordine dei 5.500 passeggeri ora già dalla prima fase di attività).

Quanto all'asse est-ovest l'Sgs lo indica come da sviluppare in un secondo momento a monte della realizzazione del complesso di interventi legati alla linea ferroviaria ad Alta velocità (dalla dismissione della linea storica e dell'attuale scalo merci). Considerando anche questa seconda linea, ed a seconda delle soluzioni adottate, il costo complessivo dell'intervento, cioè delle due linee, oscillerà tra gli 850 ed i 1050 miliardi.

"Pronti a discutere con la città"

“Con lo studio di prefattibilità affidato alla Sgs – spiega l'assessore alla viabilità e trasporti Nerino Gallerani - l'amministrazione comunale ha ribadito la precisa volontà politica della giunta volta a verificare sino in fondo le condizioni per realizzare a Modena un sistema di trasporto innovativo e funzionale, partendo dalle disponibilità avanzate dal ministro Lunardi. Il lavoro di Sgs stabilisce un primo importante punto fermo e cioè che, sul piano dei numeri e dell'utenza potenziale, un sistema di metropolitana a Modena è sostenibile. Abbiamo avviato positivamente anche un primo confronto coi tecnici del Ministero. Ora intendiamo proseguire la discussione ben consapevoli che questo studio non è un punto di arrivo ma di partenza. A Sgs abbiamo chiesto valutazioni di prefattibilità, cioè la costruzione di scenari che sono indicativi ma suscettibili di variazioni e approfondimenti. Su di essi ora intendiamo sviluppare un ampio confronto con le forze politiche, sociali ed economiche della città”.

PER IL 2002 PRIORITA' AI SERVIZI

Consolidare e rafforzare la rete dei servizi anche attraverso modalità innovative di gestione a sostegno della qualità sociale e dello sviluppo sostenibile. La scelta è del Consiglio comunale che nei giorni scorsi ha approvato a maggioranza il bilancio preventivo 2002. Tre le priorità caratterizzanti: i servizi sociali, la casa e le infrastrutture. Sul fronte degli investimenti, l'obiettivo è quello di alzare ulteriormente la capacità attuativa della macchina comunale. Già a quota 110 miliardi per l'anno appena chiuso, nel prossimo triennio si punta con decisione a raggiungere i 400 miliardi. Particolarmente significative le manovre finanziarie approvate. Per far fronte al nuovo aggiuntivo taglio dei trasferimenti da parte dello Stato si continua sul fronte del contenimento della spesa corrente - nel 2002 è prevista una crescita vicino allo zero - agendo contemporaneamente sulle entrate. Per la prima volta viene ap-

Gli interventi nel sociale, la casa e le infrastrutture urbane le scelte prioritarie che caratterizzeranno l'esercizio finanziario in corso.

Il bilancio votato da Ds, Udeur e Democratici. Contrari, sia pure tra distinguo significativi, il Polo, Modena a Colori e Rifondazione comunista



Per i nidi sono in programma altri 70 nuovi posti che si andranno ad aggiungere ai 200 creati nel biennio scorso

Oltre 320 milioni di Euro nel periodo 2002-2004. Anche sul fronte degli investimenti la scelta è forte. L'obiettivo è quello di consolidare la capacità di intervento dell'Amministrazione comunale. Una capacità che è cresciuta progressivamente dall'inizio della legislatura. Dopo i 100 miliardi investiti nell'anno 2000 e i 110 dello scorso anno il prossimo triennio sarà caratterizzato dalle politiche per le sicurezze, che comprendono il tema della sicurezza stradale, quello degli edifici scolastici e della qualità e sicurezza urbana con progetti pilota come quello legato alla fascia ferro-

plicata l'addizionale Irpef nel limite minimo dello 0,2%, mantenendo invariate sia l'Ici che la Tarsu. Contenuti anche gli incrementi previsti per le tariffe dei

servizi a domanda individuale come nidi, materne e strutture protette: le variazioni oscillano tra il 2 e il 3% in un quadro di parziale recupero del solo tasso

di inflazione reale.

A favore della proposta di bilancio hanno votato tutti i gruppi di maggioranza. Contrari, sia pure tra distinguo significativi e voti differenziati sulle delibere allegate, il Polo, Modena a Colori e Rifondazione comunista, quest'ultimo comunque favorevole alle manovre tariffarie adottate dalla maggioranza in materia di rifiuti solidi urbani e servizi a domanda individuale.

Piano degli investimenti 2002/2004 (In migliaia di euro)

SETTORE	2002	2003	2004
Nuove opere	22.028	21.433	18.750
Ristrutturazioni/restauri	26.614	19.021	18.030
Manutenzioni straord.	7.459	6.068	9.317
Acquisti e acquisizioni	45.773	31.487	23.797
Trasferimenti di capitali	8.264	15.176	6.032
Altri	21.922	15.142	10.039
Totale	132.060	108.327	85.965

Investimenti, in tre anni più di 320 milioni di euro

viaria. Complessivamente, l'investimento sulle sicurezze supera gli 8 milioni di euro. Nel capitolo alle grandi infrastrutture, oltre al completamento delle tangenziali sono da segnalare i primi interventi legati al piano della mobilità con la realizzazione della rotatoria all'intersezione Ciro Menotti-via Divisone Acqui e la messa a doppio senso di circolazione di via Menotti, viale Tren-

to-Irieste e viale Reiter. Saranno poi realizzati il doppio senso di marcia su via Barozzi e via Tassoni, così come sarà riorganizzata la circolazione nella zona sud del centro storico, con l'inserimento di piazza San Domenico nella Ztl. Nel 2002 saranno attuati interventi legati alla sicurezza stradale per un valore di 2,7 milioni di Euro. Nell'anno in corso sarà anche completato il parcheggio a

nord della stazione Fs e partiranno i lavori del parcheggio Opel a ridosso della stazione Fs. Per la fascia ferroviaria, sarà l'anno della conclusione della nuova caserma Carabinieri e degli interventi di sistemazione della gronda nord, ma anche della progettazione urbanistica dell'area dell'ex Mercato bestiame e della approvazione di altri piani particolareggiati dei comparti come l'ex-Consorzio agrario, ex-vinacce ed ex-Benfra. Quanto all'area di Cittanova 2000 nel 2002 si avvieranno a concretizzazione i primi interventi a partire dalla realizzazione del Palazzo della formazione.



ne per il 2002 è di avere un grado di copertura della spesa dalle entrate delle rette pari al 33%.

Nidi e case protette "sotto" l'inflazione

Negli asili nido i posti disponibili sono 1243 con una percentuale di risposta sul totale della popolazione in quella fascia d'età pari al 34%, contro una media nazionale del 6%. Altri 70 posti si aggiungeranno nel corso del 2002. Gli aumenti tariffari, che entreranno comunque in vigore dal settembre 2002, saranno nell'ordine 2,5%, quindi al di sotto del tasso di inflazione. La retta media pagata nel 2001 è stata di 359.000 lire.

Quanto agli anziani ospiti di Case protette e Rsa, il servizio ha oggi 540 posti disponibili. Nel 2001 la tariffa media pagata dagli utenti è stata di 67.000 lire. Dal 1° gennaio 2002 la tariffa media è passata a 68.500 lire con un aumento del 2,3%. La previsio-

Addizionale Irpef invariate Ici e Tarsu

Per mantenere fermo l'obiettivo di potenziamento dei servizi, si è reso necessario agire sulla leva fiscale. La scelta fatta dall'amministrazione è di mantenere invariate Ici, Tarsu e Tosap e di applicare invece l'addizionale Irpef dello 0,2% per una previsione di gettito pari a 9 miliardi e 300 milioni di lire. Con le sole eccezioni di Piacenza e Rimini, tutti i comuni capoluogo dell'Emilia hanno applicato l'addizionale, ed anzi, in alcuni casi come Bologna e Forlì si è già allo 0,4%.

Quanto all'Ici le aliquote resteranno ferme al 5,2 per mille per la prima casa e al 6,7 per mille per le altre abitazioni. La spesa per i servizi sociali nell'anno 2002 è stimata in 76 miliardi e 506 milioni. Di questi, dalle tariffe pagate dagli utenti, entreranno 24 miliardi 754 milioni.



Giuliano Barbolini (Sindaco di Modena)

"Discutiamo senza far torto alla città"

"Dipingere Modena a toni scuri come è avvenuto in alcuni interventi del centro destra, non serve alla politica e, quel che più conta, svuota la città. Si può discutere dei suoi bisogni, dei suoi problemi senza per questo buttarla via. Si fa un torto alla città stessa. Rappresentazioni in cui non funziona nulla finiscono per essere tanto lontane dalla realtà da non aiutare la realtà stessa a crescere. È vero invece che siamo di fronte ad una complessa fase di trasformazione. Su questo dato ho colto una disponibilità al dialogo; possiamo ragionare insieme sulla crescita urbanistica della città, così come sulle sue traiettorie di sviluppo. In particolare nell'intervento di Rifondazione comunista ho colto la possibilità di riflettere insieme su importanti politiche, a cominciare da quelle sullo stato sociale. Qui le scelte di fondo aprono spiragli che vanno oltre le pur differenti posizioni sulle scelte gestionali. Più in generale poi, sarebbe importante che questo Consiglio, nella sua fase di fine mandato, potesse restare di più sul merito dei problemi. Dovremmo insieme voltare pagina rispetto a un atteggiamento che a volte, in qualche modo, finisce per mortificare il profilo civile e culturale della città".



Ennio Cottafavi
(Vicesindaco)

"La forza di fare scelte chiare"

"Non credo che si possa affermare che questo bilancio non compie scelte. Ci sono e sono chiare, parte delle quali costruite intorno alle stesse sollecitazioni venute dal confronto con la città. Penso alle risorse stanziare per gli alloggi da destinare ai lavori in mobilità, o ancora, agli interventi per il centro storico. Un mese di confronti serrati, positivi, che vogliamo continuare anche nelle fasi prossime di attuazione dei programmi. Con le organizzazioni sindacali in particolare sentiamo indispensabile proseguire il confronto su voci importanti come casa, salute, servizi".

GESTIONE, IL CONFRONTO CONTINUA

Dopo le scelte di fondo il dialogo con la città continuerà anche sulle politiche gestionali
Oltre otto ore di discussione in aula con venti interventi da parte dei consiglieri di tutti i gruppi

Decine di incontri per costruire la proposta. Poi, il confronto con la città. Infine il dibattito in aula e il voto. Ma i percorsi del preventivo 2002 non si fermano qui. Giunta e Maggioranza hanno deciso di andare oltre. Insieme, con la significativa astensione di Rc, hanno deciso di continuare il dialogo con la città anche nelle fasi gestionali del bilancio. In un Ordine del giorno allegato al preventivo per la prima volta si auspica senza mezzi termini il metodo della concertazione con le organizzazioni sindacali come criterio per la costruzione di relazioni sempre più significative.

Il dibattito in aula è stato come di consueto molto ampio, con più di venti interventi proposti dai banchi della maggioranza come da quelli delle minoranze.

L'applicazione dell'addizionale Irpef nella forma massima prevista dalla legge - ha detto **Adolfo Morandi (Fi)** - andrà pari pari a coprire le minori entrate dal servizio farmacie oltre che a colmare l'ammancio degli utili sul fronte Meta. Altro che riduzione dei trasferimenti dallo Stato. I modenesi pagano la disastrosa gestione economica di questa Giunta incapace di compiere scelte su tutti i fronti, da

"Il Comune si impegna a utilizzare prioritariamente il gettito dell'addizionale Irpef per sviluppare i servizi per l'infanzia, per la popolazione anziana e per la sicurezza"



Giorgio Pighi
(Ds)

quello della spesa corrente, che si consolida in aumento, come sul fronte del recupero degli sprechi. Dimenticare, come ha fatto il Polo, che per la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato mancano nelle casse del Comune 14 miliardi - ha esordito **Antonio Maenza (Udeur)** - non si fa un buon servizio alla città. Se si vuole difendere e qualificare i servizi era inevitabile reperire risorse sostitutive e la strada dell'addizionale Irpef è diventata giocoforza l'unica possibile. Contemporaneamente, però, deve essere sempre più spinta la razionalizzazione delle spese. **Giandomenico Glorioso**, capogruppo dei **Democratici**, ha contestato al Polo l'accusa mossa alla Giunta di non aver compiuto scelte. Ma quale navigazione a vista? Le scelte sono forti e si chiamano servizi sociali, casa, infrastrutture. Scelte politiche

Concertazione con i sindacati

Proseguire e sviluppare il metodo della concertazione con le organizzazioni sindacali. L'impegno, sancito in un OdG, porta la firma di Ds, Democratici, Udeur oltre che dello stesso sindaco Giuliano Barbolini. La Giunta, recita il documento, deve adoperarsi per "dar luogo, ove ne sussistano le opportunità già a partire dal prossimo mese di febbraio, ad un calendario di incontri in grado di affrontare i temi posti al centro del bilancio ed in particolare, casa e trasformazione urbana, sviluppo dei servizi di welfare e loro gestione, piano di zona dei servizi, piani per la salute. A questo scopo il Comune metterà a disposizione dell'insieme degli attori sociali eventualmente interessati e specialmente le organizzazioni sindacali la documentazione e i materiali in suo possesso".

precise così come politiche sono le decisioni di esternalizzare importanti esperienze gestionali come le case albergo coinvolgendo direttamente il privato.

È un bilancio che non fa i conti con una città sempre più insicura, sempre più disordinata, con un centro storico sempre più vuoto, ha detto **Vittorio Corsini (Ccd)**. Si continua con i grandi proclami, per altro mai concretizzati, disegnando una città celeste che celeste non è. Fortemente critico anche il suo giudizio sull'addizionale Irpef, "solo lo scorso anno biasimata dallo stesso sindaco per la sua ingiustizia sociale".

Adriano Dallari (Fi) ha contestato il "trionfalismo" del sindaco in materia di nidi. Ma a quali primati il sindaco fa riferimento se ancora a Modena oltre 600 famiglie sono in lista di attesa per un posto al nido? È vero, si annunciano 70 nuovi posti. È un intervento che sa più di pezza che di politica per una vera espansione del servizio. **Cristina Cavani (Ds)** ha ritrovato nella proposta di bilancio nuovi elementi per riprendere con forza la progettazione della città partendo dai nostri valori fondanti che sono prima di tutto la solidarietà, il rispetto delle persone.

segue a pag 7

Davide Torrini
(Modena a Colori)



Nel propositi della relazione del sindaco, colgo la volontà di ascoltare e comprendere i mutamenti in essere nella città per poi guidare il cambiamento. Ci sono alcune significative novità politiche poi, però, senza riscontro nelle scelte di bilancio. Non c'è traccia di svolta verso il privato, di nuove alleanze per la città".

Antonio Nicolini
(Ds)



Nella proposta della Giunta c'è un grande sforzo di progettualità responsabile, attenta alla complessità dei bisogni espressi dalla città senza mai perdere d'occhio la spesa. Uno sforzo difficile, che sconta una sistematica riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato ragione prima dell'applicazione dell'addizionale Irpef".

Francesco Frieri
(Rc)



Nel bilancio non c'è un'ottica di lungo periodo. Le strade percorse, come nel caso della privatizzazione delle farmacie, sembrano dettate da esigenze contingenti, senza una strategia, tanto che viene da chiedersi chi ha sbagliato tra il nostro comune di centro sinistra che ha venduto e quello di Reggio E., di centro sinistra, che invece ha acquistato".

UN DIBATTITO A TUTTO CAMPO

Polo polemico sull'introduzione dell'addizionale Irpef. La maggioranza: "Servirà a potenziare i servizi" Modena a colori: "Segni di novità ma ancora insufficienti". Critiche anche da Rifondazione

Achille Caropreso (Fi) ha respinto l'accusa mossa al suo partito di voler smantellare lo stato sociale. A Milano come nel Veneto i servizi sono diffusi e di qualità confermando una scelta per noi fondante: la difesa prima di tutto delle fasce sociali più deboli. Per **Valentina Neri (Ds)** tra le novità positive proposte dal bilancio c'è sicuramente l'estensione degli interventi per far fronte al problema della casa, sia attraverso nuovi investimenti in alloggi, sia con politiche a sostegno delle fasce più deboli come nel caso dell'introduzione del fondo sociale per l'affitto. L'assessore **Alvaro Colombo** ha apprezzato la scelta di allargare l'offerta di servizi, dai nidi all'assistenza domiciliare. I servizi sono un diritto e non una merce da acquistare. Forte, anche se ancora insufficiente, è l'incremento degli interventi per la casa. Dopo aver riproposto le sue critiche ad alcune scelte di esternalizzazione che hanno interessato importanti servizi alla persona, Colombo ha invitato la Giunta e la maggioranza a lavorare per ricostruire quel soggetto collettivo che per tanti anni ha caratterizzato le azioni di governo della sinistra. Modena, ha detto **Olga Vecchi (Fi)**, sta scivolando verso posizioni sempre più di rincalzo. La Giunta sembra più preoccupata a difendere se stessa che a rispondere ai problemi della gente. Sul fronte delle spese si procede senza risparmi incrementando nel contempo i prelievi fiscali. È la spesa che va adattata alle entrate e non viceversa. **Greta Barbolini (Ds)** ha apprezzato la giusta scelta compiuta dalla Giunta di rafforzare gli interventi a sostegno della cultura; cultura come diritto di cittadi-

ALIQUOTE ICI E ADDIZIONALE IRPEF 2002

COMUNI CAPOLUOGO DELL'EMILIA R.	RIDOTTA	ICI ORDINARIA	ADD. IRPEF
Modena	5,2	6,7	0,2
Reggio Emilia	5,8	5,8	0,2
Parma	5,0	5,4	0,2
Ferrara	5,5	6,8	0,2
Ravenna	5,5	6,0	0,2
Bologna	5,7	6,4	0,4
Forlì	5,0	5,9	0,4
Piacenza	4,2	5,0	-
Rimini	6,0	7,0	-

nanza, come uno dei più importanti nuovi diritti. Per **Beatrice Cocchi (Ds)** nella proposta della Giunta ci sono percorsi di governo capaci di misurarsi con la complessità dei problemi. Nel preventivo c'è un concetto di servizi sempre più disegnato come diritto e non come carità, diritto per tutti a cominciare dai più

deboli. Siamo di fronte ad un bilancio di serie B, ha esordito **Giorgio Barbolini**, capogruppo di Fi. Si scontano gli errori compiuti su fronti importanti come Farmacie comunali e Meta ma anche tutte le incapacità di governare la spesa sempre più in aumento. È un bilancio vecchio stile, il solo del resto che i

governi di sinistra riescono a fare. Nella relazione del sindaco, ha detto **Paolo Ballestrazzi di Modena a Colori**, ho ritrovato alcuni elementi di novità. Ci si interroga sul come ristrutturare la spesa per rispondere alle nuove domande di servizi. Peccato che il dibattito non lo abbia colto fino in fondo anche se va detto che nei capitoli e nei numeri le novità per avviare una reale trasformazione della spesa sono più sfuocate. **Pietro Roversi (Ds)** ha apprezzato del bilancio i numerosi interventi a sostegno delle fasce più deboli così come gli agganci con le politiche previste dai piani per la salute. L'intervento di **Andrea Galli (An)** si è soffermato in particolare sull'emendamento della maggioranza e di Rc per lo stanziamento di 100 milioni a favore dei bambini dell'Afghanistan. Al di là dell'intento solidaristico dell'emendamento, certamente da condividere, trovo però più giusto che la beneficenza venga fatta con i soldi personali e non con quelli del Comune. **Ferdinando Tripi (Ds)** ha sottolineato l'attenzione del bilancio ai problemi dello sport e di quello di base in particolare. Significativa in questo senso è la scelta di stanziare un milione di euro per la realizzazione di una nuova struttura sportiva polivalente. Togliere l'addizionale Irpef? Quella di Fi più che una proposta, ha detto **Antonio Finelli (Ds)**, mi pare uno slogan che tace di tagli in importanti settori come scuole, case albergo, ecc. È una politica lontana mille miglia dalla cultura della responsabilità che è cosa diversa dalla cultura della casa delle libertà.

Quattro emendamenti

Prende sempre più corpo lo strumento dell'emendamento alla proposta di bilancio. Quest'anno sono stati 4, sottoscritti rispettivamente, due dalla Giunta, uno dal gruppo di Fi, e uno dalla maggioranza unitamente a Rc. Maturati al termine delle consultazioni, quelli della Giunta, approvati dai gruppi di maggioranza con l'astensione di Rc, hanno introdotto - il primo - una maggiore entrata da Regione e Provincia per 313 mila euro destinati al potenziamento dei servizi sociali e delle politiche per l'ambiente, mentre il secondo - un aumento degli investimenti di

14.673.000 euro - tutti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche. Via libera anche per l'emendamento Ds-Udur-Democratici-Rc che stanziava 52.000 euro a favore di organizzazioni umanitarie impegnate in Afghanistan. Oltre ai gruppi propositori hanno votato a favore Modena a Colori e Ccd con l'astensione di Fi e il voto contrario di An.

Pollice verso, invece, per l'emendamento di Fi che proponeva l'abolizione dell'addizionale Irpef, per la maggioranza e Rc inproporzionabile se non con forti tagli sul fronte dei servizi.



Adolfo Morandi (Fi)

L'addizionale Irpef può essere eliminata con una drastica riduzione degli affitti passivi e il recupero degli sprechi".



Gino Montecchi (Ds)

“ In questo bilancio anche lo sport ha trovato importanti ricollocazioni. C'è una nuova progettualità in termini di strutture ma anche sul fronte della valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato che sono, è bene ricordarlo, la chiave del successo dell'intero movimento sportivo modenese. ”



Gianpaolo Verna (An)

“ Ancora una volta la Giunta naviga a vista. In questa non programmazione la sola certezza è data dall'aumento delle spese correnti sui cui dati gli stessi revisori dei conti avanzano un deciso invito ad una maggiore oculatezza. Anche per questo è inaccettabile l'applicazione, per altro al massimo livello, dell'addizionale Irpef. ”



Francesco Signorile (Fi)

“ Anche dalla relazione dei Revisori dei conti emerge chiaramente che la Giunta ormai ha raschiato tutti i barili disponibili per far quadrare i conti del bilancio. Il fondo di riserva è al minimo così come ormai è diventato sistematico l'uso degli oneri di urbanizzazione per far fronte al continuo aumento delle spese correnti. ”

SI APRE IL SIPARIO SULLA FONDAZIONE

È nato ufficialmente l'istituto che ha il compito di gestire l'attività del Teatro Comunale di Modena
Ne sono entrati a far parte anche cinque soci privati. Il bilancio previsto è di oltre 8 miliardi l'anno

È nata ufficialmente nel dicembre scorso la Fondazione che ha il compito di gestire il Teatro Comunale. Ne fanno parte il Comune, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e cinque soci privati: Vittorio Fini, Romano Minozzi, Filippo Borghi, Oscar Zanoni e Mauro Galavotti.

L'istituto può contare ogni anno su un bilancio di oltre 8 miliardi. Al finanziamento statale di circa un miliardo e mezzo vanno infatti aggiunti un finanziamento regionale di circa 100 milioni, gli incassi dei biglietti venduti al pubblico (circa 800 milioni l'anno) e 300 milioni messi a disposizione dagli sponsor: Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Banca Popolare di Verona-Banco San Geminiano e San Prospero e Rolo Banca 1473.

La Fondazione Cassa di Risparmio aderisce inoltre con un contributo annuale di un miliardo e mezzo per tre anni, ogni privato con 50 milioni l'anno per un triennio, mentre il Comune garantisce la quota necessaria al pareggio di gestione, cifra non inferiore ai 4 miliardi. Sette i membri del Consiglio direttivo, presieduto dal sindaco Giuliano Barbolini: tre sono di nomina municipale - Antonio Mascello, Giancarlo Montorsi, Giuseppe Tarzia - due sono indicati dalla Fondazione - Maria Concetta Pezzuoli e Maurizio Zoboli - e uno dai soci privati, Mauro Galavotti. "Al termine di un importante decennio di restauri nel teatro storico più importante della città - spiega il sindaco Giuliano Barbolini - apriamo ora una stagione nuova per il sistema teatrale cittadino, una Fondazione che ci mette al passo coi tempi ed è in grado di cogliere al meglio le importanti novità legislative sul funzionamento dei teatri e sul maggiore coinvolgimento di enti e imprese.



Il Teatro Comunale di Modena

Quando c'era l'impresario

Quando il 2 ottobre 1841 si inaugura il Comunale, la gestione del Teatro è nelle mani di una Commissione nominata dalla Comunità. Il risultato economico di fine anno si rivela però disastroso e costringe il Comune a correre ai ripari e ad affidarsi ad impresari, situazione che, pur in forme diverse, si protrarrà fino alla metà del '900. Nel 1956 il Comune inizia a gestire direttamente il Teatro, dà vita a nuovi cartelloni di concerti e balletti e nel 1964 contribuisce alla nascita del 'Ater. L'ultimo atto nella storia gestionale del Comunale è la nascita della Fondazione.

Teatro di base, nuovo accordo per gli spazi

L'associazione Tir Danza riceverà fino al 2005 dal Comune di Modena e dalla Circonscrizione 2 un contributo annuale di 41 milioni e mezzo per la gestione del Teatro San Giovanni Bosco, luogo di riferimento in città per il teatro di base e il teatro per ragazzi con oltre 160 giornate di spettacolo all'anno.

È questo l'aspetto più significativo del rinnovo della convenzione che regolamenta fino al 31 agosto 2005 le attività di gestione del Teatro. La sala di via San Giovanni Bosco potrà essere utilizzata gratuitamente dai gruppi teatrali di base (100 giornate per prove e spettacoli), per attività promosse o patrocinate dall'assessorato alla Cultura (20 giornate) e per attività promosse o patrocinate dalla Circonscrizione 2 (45 giornate). Il Teatro potrà inoltre essere noleggiato a terzi applicando la tariffa di 540 mila lire per la giornata intera e 270 mila lire per la mezza giornata.

La biblioteca allunga l'orario

Villaggio Giardino e Crocetta aperte due giorni anche al mattino.

In primavera nuovo punto di lettura per ragazzi alla Giovanni XXIII

Orari più lunghi in due biblioteche, un nuovo punto di lettura per ragazzi, tariffe dimezzate per il prestito interbibliotecario. E, infine, regolamento meno rigido con chi riconsegna in ritardo i libri presi in prestito: non è infatti più prevista la sospensione per 4 mesi, ma solo il pagamento di una sanzione.

Sono queste le novità per il 2002 del Servizio biblioteche del Comune di Modena, che con 27 mila iscritti e 280 mila prestiti l'anno riunisce 4 biblioteche di carattere generale (Delfini, Crocetta, Rotonda, Villaggio Giardino), tre specializzate (Muratori, Poletti, Scienze dell'educazione) e cinque punti di lettura (Cognento, Modena est, San Damaso, Quattro ville e, dalla primavera, Madonnina).

Dal 2 gennaio di quest'anno le biblioteche Villaggio Giardino (via Curie 22/b) e Crocetta (via Canaletto 88) hanno allungato l'orario e restano aperte anche due mattine la settimana, tra cui il sabato. Dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19, il martedì e il sabato dalle 9 alle 12.30.

In primavera la biblioteca Madonnina sarà trasferita all'interno della scuola elementare Giovanni

XXIII e trasformata in un nuovo punto di lettura per ragazzi gestito dall'associazione "Non solo scuola". Si andrà ad aggiungere al punto di lettura Modena Est, che da alcuni mesi mette a disposizione dei ragazzi 5 mila libri e riviste della ex biblioteca Modena Est all'interno della Polisportiva di via Indipendenza, situata al centro dell'area di maggiore densità abitativa del quartiere e facilmente raggiungibile anche a piedi. Il Punto di lettura, aperto da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19 e il giovedì anche dalle 21 alle 23, è gestito dalla Polisportiva con personale volontario. Il Servizio biblioteche si occupa invece della preparazione dei volontari e dell'aggiornamento annuale dei volumi.

Dall'inizio dell'anno è stata infine ridotta la tariffa per il prestito interbibliotecario nazionale, passata da 10 a 5 mila lire (2 euro e 50), e non è più prevista la sospensione per 4 mesi da tutte le biblioteche del Sistema per chi consegna i libri con un ritardo superiore a 30 giorni. Per essere riammessi è sufficiente restituire i volumi e, come prevede il regolamento, pagare una sanzione di 13 euro.

BRUCIÒ I SUOI QUADRI IN PIAZZA

Una mostra a Palazzo santa Margherita ricorda il pittore modenese Elpidio Bertoli a un secolo dalla nascita. Omaggio ai quarant'anni di attività dell'artista Gianni Valbonesi con collages e opere ispirate alla musica

Con una mostra aperta fino al 3 marzo nella sala grande di Palazzo santa Margherita, Modena rende omaggio al pittore Elpidio Melchisedek Bertoli nel centenario della nascita. La rassegna, che si inserisce nel ciclo di iniziative realizzate dalla Galleria Civica su temi e personalità della cultura figurativa locale, ricostruisce attraverso disegni, dipinti, ritratti, autoritratti, grandi composizioni con nature morte o scene campestri la vicenda artistica e umana di un personaggio stimato e discusso che ha animato con forte personalità la vita artistica modenese nei decenni centrali del secolo scorso.

Nato nel 1902 a Disveto di Cavazzo, Bertoli frequenta l'Istituto di Belle Arti di Modena e nel 1926 viene invitato con un Autoritratto alla Biennale di Venezia. Dopo un soggiorno a Parigi che gli permette di respirare la stimolante atmosfera della capitale francese, rientra a Modena, si dedica con passione all'insegnamento e organizza mostre e iniziative culturali. Celebre l'incendio in Piazza Grande, nel 1955, di molte tele "astratte" realizzate nel corso di una sola notte, in evidente polemica con l'arte contemporanea. Muore nel 1982, all'età di 80 anni.

La mostra, curata da Gabriella Roganti e accompagnata da un catalogo che riproduce le opere e propone un testo critico di Michele Fuoco, è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (ingresso 3 euro, gratuito per chi ha meno di 18 e più di 60 anni).

La sala piccola di Palazzo santa Margherita propone invece fino al 3 marzo un omaggio all'artista Gianni Valbonesi nel quarantesimo anno di attività. Si possono ammirare i collages realizzati nell'ultimo biennio e una serie di opere su carta ispirate alla musica.

La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (ingresso gratuito).



Elpidio Bertoli, *Autoritratto* (1958), olio su tavola.
Sopra: *Veduta di Parigi* (1928-1933), china su cartoncino



Il marchese imprenditore

Al Museo civico una mostra sulla fornace del nobile Achille Tacoli, che nel Settecento aprì nel proprio palazzo una manifattura ceramica

Modena romana rivive al Museo

Nuovo allestimento per le vetrine dedicate alla Modena romana al Museo archeologico. Accanto al letto rinvenuto negli anni '60 in via Università, valorizzato attraverso una pannellatura che ripropone l'originaria ambientazione, sono esposti definitivamente alcuni reperti di eccezionale fattura - tra cui una statuina a forma di lepre - e le lucerne, i balsamari in vetro, uno specchio in bronzo e spilloni in osso ritrovati in una necropoli romana di Cittanova. Il riallestimento è stato realizzato con il contributo dell'Associazione amici dei musei e dei monumenti modenesi e la collaborazione della Soprintendenza per i beni archeologici.

Un cinesino con un curioso oggetto tra le mani, arbusti giganteschi con fiori e bacche dai colori vivaci e grandi di insetti variopinti. E' questo il decoro del piccolo vaso in maiolica che oggi rappresenta l'unico esemplare proveniente con certezza dalla fornace impiantata nel proprio palazzo, nella seconda metà del Settecento, dal marchese Achille Tacoli, feudatario di san Possidonio.

Il vaso, acquistato dal Comune di Modena nel 2000, ha offerto lo spunto per la mostra "La manifattura ceramica di Achille Tacoli", aperta fino al 5 maggio al Palazzo dei Musei (da martedì a venerdì dalle 9 alle 12, sabato dalle 9 alle 13, martedì e sabato anche dalle 16 alle 19, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, ingresso 6 mila lire, gra-

tuito per chi ha meno di 18 e più di 60 anni).

Una ventina di oggetti tra vasi, brocche, vassoi, piatti, zuppe, statuette, ritratti ricostruiscono le vicende della prima manifattura ceramica che osò sfidare l'assoluto predominio della sassolese Dallari, gelosa detentrica di un'esclusiva di produzione che per tutta la seconda metà del XVIII secolo le assicurò il monopolio nel ducato estense.

La breve e coraggiosa vicenda della fornace, che funzionò solo dal 1765 al 1770, mette in luce la figura poliedrica di Achille Tacoli, che ricoprì prestigiose cariche con il governo estense e con quello napoleonico, fu saggio amministratore dei propri possedimenti terrieri e amante delle "arti meccaniche" al punto da inventare una speciale pompa anticendio.

Visite al Museo del Duomo e all'Estense

Scoprire i tesori di Modena a partire dal Museo del Duomo, dal Museo lapidario della Cattedrale e dalla Galleria Estense. E' ciò che propongono le visite guidate organizzate dall'associazione culturale Arianna nei mesi di marzo e aprile. Sabato 2 marzo alle 17, domenica 3 marzo alle 10, sabato 6 aprile alle 17 e domenica 7 aprile alle 10 sono in programma visite guidate di circa un'ora al Museo del Duomo e al Lapidario (il costo è di 5 euro a persona, gratuito per i bambini fino a 9 anni). Sabato 2 marzo alle 16.30 e sabato 9 marzo alle 16.30 sono invece in programma visite della durata di un'ora e un quarto a dieci capolavori della Galleria Estense (il costo è di 5 euro più il biglietto d'ingresso alla Galleria, che è di 4 euro). Per informazioni e prenotazioni si può telefonare all'associazione Arianna (329 6198421).

UNA DIVISA VICINO AI CITTADINI

Polizia Municipale, ecco le significative cifre dell'attività svolta dal corpo nell'arco del 2001
Rilevati quasi 2700 incidenti, più di 3800 multe per passaggio col rosso, 3200 per eccesso di velocità



Famigli saluta arriva Leonelli

Dopo diciassette anni di comando Mauro Famigli passa la mano e lascia l'ufficio in viale Amendola. Ha deciso di accettare l'importante incarico offertogli dal primo cittadino di Torino per andare a dirigere la polizia municipale del capoluogo piemontese. La notizia è stata data dal Sindaco Barbolini durante il discorso di ringraziamento e di elogio per l'operato della polizia municipale il giorno di San Sebastiano. A Mauro Famigli, succede l'attuale vice comandante Fabio Leonelli. Leonelli, nato a Pavullo nel giugno del 1957, è laureato in Economia e commercio, è spostato e ha due figli. Entrato nell'amministrazione comunale di Pavullo nel 1978 ha ricoperto numerosi incarichi. Nel 1993 è stato nominato comandante della Polizia Municipale del centro appenninico. Nel novembre del 2000 ha accettato l'incarico di vice comandante della Polizia Municipale di Modena.



Mauro Famigli



Fabio Leonelli

Consueto appuntamento col consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno appena concluso per la Polizia Municipale. In occasione della festa di San Sebastiano, protettore delle polizie municipali italiane, il comandante Mauro Famigli, nel corso dell'incontro con le autorità cittadine, ha tracciare un bilancio sull'attività svolta sui diversi fronti in cui sono stati impegnati gli uomini del comando di viale Amendola nell'arco del 2001.

SICUREZZA IN CITTÀ

Polizia Giudiziaria: 71 sono stati gli arresti effettuati, 607 le denunce, 170 le fotosegnalazioni e 93 i rimpatri. Posto polizia integrato: identificate 1647 persone, 129 denunce a piede libero, 13 arresti per spaccio, 3 per scippo, espulsi 43 stranieri, controllati 148 veicoli. Presidi esterni: 2940 servizi svolti nei parchi, allontanati 461 nomadi, effettuati 140 sgomberi.

Vigile di Quartiere: le segnalazioni e le richieste giunte da parte di cittadini sono state 3181: 2977 di queste (93,5 per cento) hanno avuto risposta e 2956 risposta positiva. Servizio di prossimità: effettuate 130 indagini e altre 20 in affiancamento con i comitati.

SICUREZZA STRADALE

Incidenti stradali: rilevati 2969 incidenti in cui si sono registrati 14 morti e 1301 feriti. Campagne mirate: accertate 3257 violazioni ai limiti di velocità, 3836 per passaggio con semaforo rosso, 1031 per mancanza del caso e 5459 (varie: cinture, cellulare ecc...). I sequestri e fermi amministrativi sono stati 1117 (mancanza di assicurazione, guida senza casco ecc.). Rimozioni in Zona Traffico Limitato: sono state 1798.

TUTELA CONSUMATORE

Polizia commerciale: 147 le violazioni accertate e 36 i sequestri. Truffe e raggiri: 64 quelle accertate sui consumi e sulle vendite

e 63 per affittacamere abusivi. Polizia edilizia e ambientale: 709 controlli, accertati 54 abusi edilizi, 134 violazioni amministrative e 135 controlli ambientali.

VIABILITÀ E INFORMAZIONE

Viabilità: emesse 3514 ordinanze ed emesse 1993 autorizzazioni per veicoli eccezionali. On-da Blu: diffusi 6480 messaggi via fax ed effettuate 1040 dirette in radio. Campagna educazione stradale: visitate 280 classi per un totale di 6685 bambini.

SANZIONI E PROVENTI

Sanzioni elevate per il mancato rispetto del Codice della Strada da agenti della Polizia Municipale 56517 (sono state 2520 in meno rispetto al 2000). Sanzioni elevate da addetti alla sosta 33294 (meno 5230 rispetto al 2000). Totali di 89811 sanzioni (meno 7750 sul 2000). Sanzioni elevate per il mancato rispetto dei regolamenti comunali 2315 (+ 109). Proventi derivanti dalle sanzioni elevate per il mancato rispetto del Codice della Strada 7 miliardi e 165 milioni di lire (+ 146 milioni rispetto al 2000). Proventi derivati dal mancato rispetto dei regolamenti comunali 322 milioni. Proventi derivati da autorizzazioni e concessioni comunali 634 milioni.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Sono state assunte 6989 informazioni ed effettuati 370 Trattamenti Sanitari Obbligatorii.

"Tanti compiti che richiedono sempre più professionalità"

«Esperienza e professionalità - ha sottolineato nel suo discorso davanti alle autorità cittadine Mauro Famigli, comandante della Polizia Municipale di Modena - hanno caratterizzato gli interventi condotti dagli operatori impegnati nell'assolvere compiti sempre più delicati e articolati in una realtà in rapida trasformazione, nella quale le regole di convivenza generale devono essere fermamente salvaguardate, utilizzando a tal fine strumenti ed interventi sia di informazione che di controllo». Ma nel suo intervento Famigli ha toccato tutte le componenti del lavoro del "Vigile": "gli incidenti stradali sono diminuiti, nonostante ciò la situazione resta molto grave per certi comportamenti che non tengono conto delle norme più elementari del Codice della Strada". Sul fronte della sicurezza in città Famigli ha sottolineato come nel 2001 sia diventato operativo il "Vigile di quartiere", un progetto che piace ai modenesi visto l'alto numero di appelli che sono stati lanciati dai cittadini. Il Comandante ha poi evidenziato come ci sia stato "un salto di qualità nei rapporti di collaborazione con le altre forze dell'ordine" e il ruolo rilevante assunto dal posto di polizia integrato alla Stazione delle corriere per il controllo del centro storico cittadino»

CRESCERE IL SENSO DI SICUREZZA

Il sondaggio annuale del Comune sulla percezione dei cittadini conferma un trend positivo
Per il 77% il problema microcriminalità è poco o per niente grave nella zona di residenza

A Modena si conferma per il secondo anno la tendenza ad un miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini. È quanto emerge dal sondaggio realizzato dall'Ufficio Politiche per la sicurezza urbana del Comune di Modena e presentato nei giorni scorsi dal sindaco Giuliano Barbolini, assieme al Prefetto Italia Fortunati, al Questore Aldo Farraoni ed ai rappresentanti delle altre forze di polizia operanti in città.

I dati confermano questa percezione di maggiore sicurezza sia rispetto alla propria zona di residenza (nel proprio quartiere il problema della microcriminalità viene giudicato poco o per niente grave dal 77.4% del campione rispetto al 73.8% dello scorso anno), che rispetto alla città nel suo complesso (rispondono che Modena è una città molto o abbastanza sicura il 48.2% rispetto al 42.9% dello scorso anno). Ma vediamo i dati capitolo per capitolo.

LA SICUREZZA NEL PROPRIO QUARTIERE

Il miglioramento della percezione di sicurezza della propria zona di residenza riguarda tutte le circoscrizioni:

In Centro Storico la percentuale di coloro che considerano poco o per niente grave il problema della microcriminalità passa dal 47.1% del 2000 al 60% del 2001. Nella Circoscrizione 2 (Crocetta-S. Lazzaro Modena Est) la stessa percentuale sale dal 68.8% del 2000 al 71.4% del 2001. Nella Circoscrizione 3 (Buon Pastore-S. Agnese) coloro che giudicano il problema poco o per niente grave rappresentano l'86.4% nel 2001 rispetto al 82.6% dello scorso anno. Infine, anche nella Circoscrizione 4 (S. Faustino-Madonnina) l'81.2% degli intervistati considera il problema della microcriminalità poco o per niente grave (lo scorso

anno si esprimevano così l'80.5%). Inoltre viene confermato il dato per cui i residenti di un quartiere giudicano le condizioni di sicurezza del proprio quartiere migliore rispetto agli altri quartieri della città.

LA PERCEZIONE DI SICUREZZA

Cresce, rispetto al 2000, la percentuale di coloro che considerano Modena nel suo insieme una città molto o abbastanza sicura: dal 42.9% al 48.2%. Analizzando l'articolazione per Circoscrizione di questa risposta risulta che i cittadini del Centro Storico considerano Modena una città molto o abbastanza sicura nel 54.2% dei casi (era il 33.5% lo scorso anno). I cittadini del quartiere Crocetta-S. Lazzaro Modena Est considerano Modena una città molto o abbastanza sicura

REATI COMMESSI A MODENA				
	ANNO 2000	ANNO 2001	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI PERCENTUALI
Borseggio	941	687	-254	-26,99%
Scippo	103	65	-38	-36,39%
Furto in appartamenti	568	433	-135	-23,77%
Furto su auto in sosta	1.659	2.013	354	21,34%
Furto di autoveicoli	857	652	-205	-23,92%
Totale rapine	114	117	3	2,63%
Arresti	533	390	-143	-26,83%

nel 44.4% dei casi (era il 41.4% lo scorso anno). I cittadini della Circoscrizione 3 (Buon Pastore-S. Agnese) considerano Modena una città molto o abbastanza sicura per il 49.4% (era il 39.8% lo scorso anno). I cittadini della Circoscrizione 4 (S. Faustino-Madonnina) considerano Modena una città molto o abbastanza sicura per il 47.5% (era il 52.5% lo scorso anno).

LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Una conferma sul miglioramento della percezione di sicurezza viene anche dalle ri-

sposte sulla criminalità organizzata. Rispetto alla domanda "Lei ritiene che a Modena vi siano delle stabili organizzazioni di stampo mafioso" l'atteggiamento dominante è la prudenza e l'esplicita chiarazione di non conoscenza (43,2%). La percentuale di coloro che affermano l'esistenza di tali organizzazioni passa dal 55.4% del 2000 al 39.4% del 2001

LA PRESENZA DEI VIGILI URBANI

Alla domanda "Con quale frequenza i vigili urbani sono presenti nella zona in cui abita" il 19.3% del campione risponde "più volte al giorno", il 14.4% "una volta al giorno", il 13% più volte al mese", percentuali che sommate danno un totale di 51.4%. Solo il 13% degli intervistati dichiarano di non vederli mai. La maggioranza degli intervistati sa dell'esistenza di un Ufficio comune tra Polizia di Stato e Polizia Municipale presso la stazione delle autocorriere (il 51.6%). Fra coloro che lo conoscono, il 64,7% ritiene che abbia avuto effetti positivi sulla sicurezza della zona. Il 13,3% non ha riscontrato alcun miglioramento.

Nella tabella qui sopra vedete, suddivisi per tipologia, i dati relativi ai reati commessi nell'anno 2001 nel territorio comunale. I dati sono stati raccolti dalla Prefettura tra le diverse forze dell'ordine

Mensile anno XXXXII
n. 1 febbraio 2002
Servizio stampa e comunicazione del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059/206444
Reg. trib. Civ. Modena n.378 del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Dario Guidi
Redazione:
Giancarlo Barbieri,
Andrea Dondi,
Roberto Alessandrini
Progetto grafico e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Concessionaria pubblicità:
Videopress
Telefono 059/355514
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 7/02/2002
Numero copie: 76.000

"Un impegno che continua"

“I risultati di questo sondaggio confermano un trend positivo. Ciò non significa assolutamente che l'impegno e l'attenzione sui temi dell'ordine pubblico possano allentarsi. Anzi si tratta di continuare a lavorare con ancora maggiore determinazione, semmai con la consapevolezza che si sta andando nella direzione giusta”. Così il sindaco Giuliano Barbolini ha commentato così il sondaggio ed anche i dati, forniti dalla Prefettura, sui reati commessi nel 2001. “Da anni ormai stiamo operando con grande attenzione su questi temi - ha proseguito il sindaco - Lo abbiamo fatto con convinzione e raccogliendo una forte sensibilità dei cittadini. Abbiamo sviluppato modalità innovative di collaborazione tra Comune e le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine pubblico. Ciò ci ha consentito di raggiungere, tutti assieme, alcuni risultati che i cittadini stessi vedono nella realtà”.

Rubes Triva durante un comizio in Piazza Grande e, sulla destra, in una visita agli stabilimenti della Ferrari



LA SCOMPARSA DI RUBES TRIVA

Fu primo cittadino di Modena dal 1962 al 1973, ma anche amministratore in Provincia e parlamentare. Il sindaco Barbolini: "Un grande protagonista della crescita civile e democratica della città"

Lo scorso 29 dicembre è morto Rubes Triva, sindaco di Modena dal 1962 al 1973. Nel corso della sua lunga e intensa militanza politica e di amministratore pubblico aveva ricoperto anche incarichi in Provincia, dove è stato vicepresidente dal 1951 al 1960. Era anche stato parlamentare per il Pci per tre legislature.

La sua figura è stata ricordata sia in consiglio comunale, pochi giorni dopo la sua scomparsa, che nel corso di una cerimonia ufficiale svoltasi in occasione del trigesimo presso il Teatro comunale nel corso della quale oltre al sindaco Giuliano Barbolini e al presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, hanno preso la parola anche Dario Mengozzi e Gaetano Rossi, protagonisti della scena politica modenese in quegli anni. Il discorso commemorativo è poi stato tenuto da Germano Bulgarelli che fu sindaco di Modena dopo Triva. Nel suo intervento il sindaco Barbolini nel ribadire che "la morte di Rubes Triva è una perdita enorme per questa città, una perdita che mi riempie di profondo dolore" ha sottolineato come "la sua figura di sindaco, di amministratore pubblico, di parlamentare è un riferimento im-

portante, non solo per chi ha militato nelle file della sinistra, ma per tutta la società modenese. L'agire da amministratore pubblico di Rubes Triva si intreccia con la storia di Modena nel dopoguerra, con la straordinaria crescita che questa città ha vissuto, con le scelte di sviluppo dei servizi dell'amministrazione pubblica che a questa crescita, sul piano sociale ed economico, tanto hanno contribuito. Persone come Rubes Triva - ha proseguito il sindaco - rappresentano il meglio di una storia e di una cultura su cui Modena ha fondato la sua vita civile e democratica. Nel percorso intellettuale di Triva si è sempre intrecciata la volontà di dare risposte a quelle domande di pace,

libertà e giustizia che furono alla base della scelta di aderire alla lotta di Liberazione e poi di militare nelle file del Pci. La ricchezza della sua esperienza di vita è testimoniata dai tanti incarichi che ha ricoperto, tra i quali quello di sindaco riveste senz'altro il ruolo più significativo. In quegli anni, tra il '60 e il '70 prendono avvio e si consolidano scelte fondamentali, che a tutt'oggi caratterizzano il ruolo del Comune. Sono scelte legate allo sviluppo dei servizi verso l'infanzia, dalle scuole materne, all'introduzione del tempo pieno alle elementari, ma anche rivolte al sostegno dell'economia o all'avvio dei primi Peep".

Dal Consiglio comunale al Parlamento

Rubes Triva era nato a Mantova il 16 febbraio 1921. Diplomatosi maestro elementare e, trasferitosi a Modena, aveva partecipato alla lotta di Liberazione facendo parte del CLN aderendo al Pci nel 1944. Nel 1946 venne eletto in consiglio comunale divenendo vicesindaco nella giunta guidata da Alfeo Corassori. Nel 1951 venne chiamato in Provincia come vice-presidente, carica ricoperta sino al 1960, ma mantenendo anche il ruolo di consigliere comunale. Il 10 ottobre del 1962 Triva venne eletto sindaco, carica che ricoprì sino al febbraio del 1973. Venne poi eletto deputato per il Pci per tre legislature, sino al 1987. Triva ha anche fatto parte della presidenza dell'Ance ed è stato vice-responsabile degli enti locali a livello nazionale per il Pci.

A1, PASSA LA QUARTA CORSIA

Approvata dal Consiglio Comunale la convenzione per la progettazione dell'opera
Società autostrade e Anas realizzeranno anche il completamento della tangenziale sud fino al casello

Nella convenzione per la realizzazione della quarta corsia dell'A1 c'è anche il prolungamento delle tangenziali sino al casello Modena sud. L'accordo, votato a larga maggioranza dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza, di Modena a Colori e di FI, l'astensione di An e il solo pronunciamento contrario di RC, porta la firma del Comune, della Provincia, della Società Autostrade e dell'Anas. Contemporaneamente alla costruzione della quarta corsia - ha detto l'assessore Nerino Gallerani - sarà realizzato a cura della Società autostrade il prolungamento della tangenziale sud nel tratto dalla Nuova Estense a



Cantone di Mugnano sino al casello di Modena Sud, svincoli e opere di mitigazione ambientale compresi. L'opera - sei chilometri di carreggiata larga 10 metri per una spesa di oltre 28 milioni di Euro - permetterà di evitare che code e problemi di scorrimento viari dell'A1 blocchino la viabilità comunale, ma

servirà anche ad alleggerire dal traffico improprio la Via Vignolese e i centri abitati di San Damaso e San Donnino. I primi passaggi preliminari dovrebbero essere presentati già dal marzo 2002. Tempi certi - ha concluso Gallerani - anche per evitare situazioni incomprensibili di ritardi e rinvii come sta acca-

dendo per le complanari ormai ultimate ma ancora chiuse al traffico. E proprio all'ormai inaccettabile situazione delle complanari, "in ballo ormai da 10 anni", ha fatto riferimento anche Danilo Bassoli (Ds). L'Anas deve ultimare al più presto quest'opera e aprirla al traffico senza più alcun rinvio. Più che positivo il suo giudizio, infine, sulla convenzione. L'allargamento dell'A1 non sarà solo un onere per il territorio ma anche un'occasione per qualificare e potenziare la viabilità ordinaria. Anche Ubaldo Fraulini (Ds) ha espresso soddisfazione e apprezzamento per l'accordo raggiunto con la Società autostrade. Soddisfazione condivisa anche da Giorgio Barbolini (Fi), che non ha, però, risparmiato alcune critiche alla Giunta colpevole, a suo dire, di aver atteso troppo tempo prima di prendere atto che il sistema viario della città mostra profonde carenze strutturali.



Tempi certi per i procedimenti

Approvato all'unanimità dal Consiglio comunale il nuovo regolamento

Più trasparenza, semplicità e tempi certi nelle relazioni tra il Comune e i cittadini. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha approvato il nuovo regolamento sull'attività e sui procedimenti amministrativi. Fortemente innovativo rispetto alla prima edizione del 1992, strutturato secondo le indicazioni della legge 241 "Bassanini bis", il nuovo regolamento impegna il Comune ad "improntare la propria attività al principio della trasparenza, della chiara individuazione della responsabilità degli organi e degli uffici". In 18 articoli, illustrati in aula dal vice presidente della Commis-

sione "Affari Istituzionali", **Giorgio Pighi**, sono stati codificati l'ambito di applicazione, l'elenco dei procedimenti, il re-



Giovanna Zanolini (Ds)

“C'è una forte aderenza ai principi della legge 241 ed in particolare a quelli previsti per favorire la trasparenza degli atti amministrativi consentendo così al cittadino di essere parte attiva e non osservatore disarmato.”



Gianni Ricci (Modena a colori)

“Trovo necessario rafforzare le specificazioni sui tempi ed in particolare su quelli entro i quali il Comune è tenuto ad ultimare il procedimento, anche in presenza di deroghe e proroghe.”

sponsabile del procedimento, la decorrenza del termine iniziale, la partecipazione al procedimento del cittadino e il termine finale. È un regolamento - ha detto **Antonio Maienza** - che rafforza i rapporti tra le Amministrazioni comunali e i cittadini. Positivo per **Achille Caropreso (Fi)** l'individuazione precisa del responsabile del procedimento. **Francesco Signorile (Fi)** ha invece evidenziato la giusta scelta di accorpate sotto un solo responsabile più percorsi di un unico procedimento amministrativo. Per l'assessore **Nerino Gallerani**, la nuova regolamentazione permetterà processi di formazione degli atti più trasparenti mentre per **Vittorio Corsini (Ccd)**, la vera leva innovativa muove la sua forza dall'individuazione del responsabile unico.

Ferrari, parte la casa museo

L'Amministrazione comunale nella Fondazione "Casa natale Enzo Ferrari". Adesione e statuto sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio comunale. Con il Comune, primo fondatore originario fanno parte della Fondazione, la Provincia, la Camera di Commercio e Piero Ferrari, figlio di Enzo Ferrari. Sostegni finanziari esterni sono stati annunciati dalla Regione come dalla Fondazione



la casa natale di Enzo Ferrari

Cassa di Risparmio, mentre la Ferrari Spa garantirà i necessari collegamenti con il mondo Ferrari, da quello dei prototipi alla formula uno.

Scopo della fondazione, che si avvarrà prima di tutto di una vera e propria struttura museale da allestire nell'immobile di Via Paolo Ferrari, sarà la valorizzazione, la promozione e la tutela dell'immagine, della storia e dell'opera di Enzo Ferrari espresse nella progettazione e produzione delle "Rosse".

L'ASILO A CASA DELLA "TATA"

Modena sperimenta il nido nell'abitazione della maestra, è la prima iniziativa in Italia
È rivolta ai bambini fino a 3 anni. Due le strutture: "Nuvole blu" e "Freccia azzurra"

Modena è la prima città italiana a sperimentare l'asilo nido a casa della maestra. I bambini da 0 a 3 anni che non trovano posto nelle strutture pubbliche o private o le cui famiglie hanno orari di lavoro flessibili, possono da quest'anno utilizzare il nuovo servizio di "educatrice domiciliare". Non è dunque la "tata" a trasferirsi a casa dei bimbi, come già accade nel servizio di educatrice familiare adottato in molte città, ma il contrario.

L'iniziativa è del Comune, che ha stipulato una convenzione per l'apertura, avvenuta nell'ottobre scorso, di due strutture che funzionano da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 e accolgono ognuna 5 bambini: "Le nuvole blu" in via Roncaglia 17, gestito da Angela Cafaro, 24 anni, potentina, e "La freccia azzurra" in via Canaletto 258/4, gestito da Anna Blumetti, 23 anni, modenese.

Le due maestre, che hanno il diploma di educatrice e hanno seguito un corso di aggiornamento organizzato dal Comune, hanno attrezzato le loro abitazioni come previsto dal bando. Serve, infatti, un appartamento che risponda a particolari requisiti: l'assenza di fonti di pericolo, una stanza arredata per giochi e attività e un bagno adeguato, dotato per esempio di fasciatoio.

Le principali caratteristiche di questo nuovo servizio sono l'ambiente familiare, il rapporto individualizzato con l'educatrice e gli orari flessibili: ogni famiglia può infatti concordare i momenti più comodi per portare i figli e riprenderli. I bambini possono essere al massimo cinque, anche di età diverse, per ogni abitazione: di conseguenza non c'è la suddivisione in sezioni e l'organizzazione formalizzata che esiste nei nidi.

Le due esperienze sono seguite dal Comune attraverso una responsabile, Patrizia Riley, che svolge visite periodiche, osserva le attività svolte dai bambini, organizza corsi di formazione e aggiornamento per le educatrici. Alla fine dell'anno scolastico si ascolterà il giudizio dei genitori e

si faranno le prime valutazioni.

Il costo sostenuto dalla famiglia è equiparabile a quello di un servizio di nido convenzionato part-time. La retta si articola in tre fasce che vanno da un minimo di 4,62 euro (8 mila 952 lire) ad un massimo di 10,77 euro (20 mila 857 lire) al giorno. Per assicurare alle maestre un compenso di 14,46 euro (28 mila lire) al giorno per ogni bambino ospitato, il Comune dà un contributo che varia in funzione della retta pagata dalla famiglia e che va da un minimo di 3,69 euro (7 mila 143 lire) a un massimo di 9,84 euro (19 mila 048 lire) al giorno.



Bambini all'asilo nido "Le nuvole blu"

Accordo per navigare a scuola

Trentotto scuole elementari e medie di Modena navigano in Internet ad "alta velocità".

Un accordo tra il Comune e la Telecom ha infatti permesso di dotare tutte le strutture scolastiche di un collegamento Adsl, dieci volte più veloce di quelli ordinari fino ad ora in dotazione. L'accordo, avvenuto all'interno del contratto di fornitura stipulato dall'Amministrazione Comunale e da Telecom (il valore dell'operazione si aggira sugli 80 milioni), consente ora di navigare 24 ore al giorno a 640 kbit. Le scuole, che in precedenza utilizzavano la rete quasi solo per funzioni di segreteria o solo in alcune fasce orarie, possono dunque impiegare il web anche nel campo della didattica e dialogare costantemente tra loro.

Si entra a scuola dal portale

Un sito riunisce le 27 elementari e le 9 materne statali della città

Le 27 scuole elementari e le 9 materne statali di Modena entrano in rete e offrono alle famiglie informazioni, notizie e aggiornamenti su orari, iscrizioni e attività svolte in classe.

L'opportunità è offerta dal nuovo portale realizzato dal Centro documentazione educativa del Comune e dalle otto direzioni didattiche, che riuniscono complessivamente 6 mila alunni e 600 insegnanti di scuola elementare e 800 bambini e 65 insegnanti di scuola materna.

All'indirizzo www.comune.modena.it/scuole/direzioni si possono consultare per ogni circolo indirizzi, numeri telefonici, orari di apertura al pubblico delle segreterie, nomi dei dirigenti scolastici, dei presidenti dei Consigli di circolo, dei direttori dei servizi amministrativi. Per ogni scuola sono indicati indirizzi, telefoni, orari e informazioni (una pianta della città aiuta ad individuare le sedi).

Il portale permette inoltre di consultare i Pof (i piani dell'offerta formativa), la sezione delle news, la sezione che offre informazioni sulle iscrizioni e quel-

la che illustra i servizi di ristorazione, di pre-scuola e di trasporto.

Il nuovo sito rientra tra le iniziative nel "Patto per la scuola", il documento firmato dai direttori degli otto circoli e dal sindaco Giuliano Barbolini per definire i rapporti tra istituti scolastici e amministrazione comunale. All'interno del "Patto", una convenzione tra Centro documentazione educativa e direzioni didattiche prevede un itinerario formativo che coinvolge tutti gli insegnanti dei circoli. Una delle prime iniziative riguarda appunto il corso per la realizzazione e l'aggiornamento di pagine web, che è iniziato lo scorso anno, terminerà nel 2003 ed è frequentato dagli insegnanti - uno per circolo - che avranno proprio il compito di occuparsi del portale.

Uno dei prossimi obiettivi è infatti quello di arricchire il sito con la presentazione dei progetti educativi realizzati dalle singole scuole. Un modo per tenere aggiornati i genitori, ma anche per consentire a tutti i docenti di fare tesoro delle esperienze didattiche maturate in città.

STRACUZZI LASCIA PER UDINE

Il Segretario generale del comune di Modena Carmelo Stracuzzi ha ufficializzato la decisione di lasciare il suo incarico in città avendo raggiunto

un'intesa con la Provincia di Udine. Presso questo ente Stracuzzi andrà a ricoprire, per un periodo di cinque anni, il doppio incarico di segretario e direttore generale. Nella lettera di commiato Stracuzzi scrive di avvertire – unitamente all'interesse per gli aspetti positivi della nuova proposta di lavoro che ha accettato – “il pe-



so morale di dover interrompere l'attuale contratto prima della scadenza naturale, in un contesto amministrativo e professionale di enorme interesse, nel quale mi ero inserito con soddisfazione soprattutto in rapporto al-

le importanti problematiche professionali, oltretutto per l'alta qualità di tutti gli aspetti che riguardano la città.” Stracuzzi conclude la lettera ribadendo il positivo rapporto avuto “oltre che con il Sindaco, con tutti gli organi istituzionali, direttore, dirigenti e dipendenti e di voler rendere pubblico questo sentimento accompagnato da una profonda gratitudine”.



L'attività del Consiglio comunale

Trentotto sedute in un anno, 459 istanze presentate, 1379 presenze effettive pari al 90,7 per cento. Il Consiglio comunale ha presentato i suoi numeri, quelli di un anno di attività, dal luglio 2000 al luglio del 2001. Un'anno particolarmente intenso, segnato da 165 delibere assunte di cui il 73 per cento approvate a maggioranza e il 17 per cento all'unanimità. Marta Andreoli (RC), Achille Caropreso (FI), Francesco Frieri (RC), Giandomenico Glorioso (I Democratici), Antonio Maienza (Udeur) Adolfo Morandi (FI), Giorgio Pighi (DS), Claudio Riso (DS) ed Ercole Toni (DS) hanno fatto registrare il 100 per cento di presenze.

OGGETTI RINVENUTI

L'Ufficio Oggetti rinvenuti è a disposizione del pubblico nei nuovi locali in via del Murazzo 117. Il nuovo numero telefonico è 059/200247. Invariato l'orario di apertura: tutte le mattine da lunedì a sabato dalle 10 alle 13 il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30.

FARMACIE COMUNALI

Il consiglio di amministrazione della società Farmacie comunali di Modena spa, presieduto da Maria Luisa Cantaroni ha nominato come Amministratore delegato della società Egidio Campari direttore di Fcr – Farmacie comunali Riunite di Reggio Emilia. campari è stato designato assieme a Milo Pacchioni, presidente di Assicoop, dal partner industriale selezionato mediante gara di evidenza pubblica, che ha ri-

levato una quota societaria pari al 39 per cento. Nelle prossime settimane la società avvierà anche l'Offerta pubblica di vendita di un 10 per cento di quote sociali, rivolta ai dipendenti delle farmacie, ai dipendenti comunali e ai cittadini residenti nel comune di Modena. Al termine di questo percorso, comunque il 51 per cento delle azioni resterà al Comune di Modena.

FACCIATE DEL CENTRO

Il comune riconoscerà un contributo economico a quanti, persone fisiche o società proprietarie di immobili si sono adoperati o si adopereranno per rendere più gradevole e vivibile il centro storico recuperando le facciate dei propri palazzi e delle proprie case. A chi attiverà un intervento di questo tipo l'Assessorato agli Interventi economici riconoscerà un contributo massimo

pari al 50 per cento di quanto versato al comune per il pagamento della Tosap. Per il 2001 sono stati stanziati 20 milioni di lire. Potranno accedere al contributo i proprietari frontisti che abbiano ristrutturato la facciata del proprio immobile a partire dal 1° giugno.

SULLE ORME DI HOLDEN

Poesia, prosa, grafica, musica classica e musica leggera. Sono le cinque sezioni nelle quali si articola la quarta edizione del concorso a premi “Sulle orme di Holden”, promosso dagli assessorati alla Cultura, ai Servizi sociali e alle Politiche giovanili del comune, dalla biblioteca Rotonda, dal Servizio socio educativo di base e dalla Circoscrizione 3 in collaborazione con Expert System, Kult Underground e Conad Pianeta. Il concorso, che ha per tema “Viaggi virtuali e non”,

è aperto a tutti coloro che risiedono, studiano, lavorano o vivono in Italia senza limiti di età. Sono previste tre categorie: 12/16 anni, 17/24 e oltre 25 anni. Gli elaborati vanno consegnati entro il 2 marzo 2002 a mano o per posta alla biblioteca Rotonda. Per informazioni si può telefonare allo 059/441919.

POTATURA INVERNALE

Sono 2148 gli alberi che nel periodo gennaio – aprile 2002 i tecnici del Settore Ambiente del comune sottoporranno al programma poliennale di potatura. Nell'ambito dello stesso programma saranno 117 le piante ad alto fusto secche e pericolanti che saranno sostituite in varie strade cittadine. Il programma invernale delle piantumazioni prevede inoltre la posa di 71 piante di alto fusto e 1030 ce-
spugli.